

LE 5 DOMANDE

Anni '80 - '90 del secolo precedente. Ha inizio la lezione di un corso per Allievi. Si giocheranno delle mani preparate, che saranno l'oggetto della disamina teorica che seguirà. Avendo facoltà di divertirsi (scopo primario in qualsiasi disciplina sportiva) e autorizzati a commettere errori (connaturati alla loro inesperienza) i pazienti giocheranno le mani in totale libertà, senza l'intervento dell'omino colorato, che si limiterà a volteggiare tra i tavoli con apparente distacco. Terminato il gioco l'istruttore, come più sopra detto, si accingerà al commento delle mani. Se l'argomento del giorno verte sulle manovre del gioco col morto, l'inizio sarà sempre lo stesso: "Avete rispettato la scaletta delle cinque domande?" La scaletta delle cinque domande! Ancora oggi che hanno dismesso i panni dell'allievo se la ritrovano di fronte, ad agitare il loro sonno: 1) Quante prese devo fare? 2) Quante ne ho disponibili immediatamente? 3) Quante ne mancano all'obiettivo? 4) Come posso fare per procurarmele? 5) Quali pericoli nel mio piano? Superare i primi tre gradini non presenta evidentemente soverchie difficoltà: si tratta di aritmetica elementare. Il quarto gradino è un po' impegnativo: la soluzione del problema riposa sul bagaglio tecnico che ciascuno possiede in quel momento, e sarà compito dell'istruttore ampliare quel bagaglio. Per quanto attiene all'ultimo gradino, è chiaro che la tirannia dell'inesperienza avrà la meglio; è stato posizionato lì in cima per iniziare un processo di abitudine a rendersi conto dei pericoli (spesso ben celati) per poi con il tempo scovare le precauzioni atte a neutralizzarli. Una delle smazzate che avevo predisposto per le mie lezioni, da utilizzare con gli scopi di cui sopra, era la seguente

♠	D 10 8	
♥	A 6 4 2	
♦	D F 7 2	
♣	A 8	
♠	N	♠
♥	O	E ♥
♦	S	♦
♣		♣
♠	A R F 9 7 5 3	
♥	nessuna	
♦	A R 9	
♣	10 7 6	

Dopo l'apertura di 4 cuori da Ovest (barrage, colore di otto carte, chiuso o semichiuso) Sud gioca 7 picche e riceve l'attacco di Re a cuori. I lettori più esperti dovrebbero riconoscere il pericolo insito

in questa distribuzione, e adottare una semplice precauzione che consenta loro di portare a casa le tredici prese in totale sicurezza. Le risposte alle cinque domande sono pertanto dedicate agli allievi che avessero aperto la finestra dell'Omino Giallo (anche se, tra gli esperti, c'è qualcuno di mia conoscenza che avrebbe bisogno di continuare la lettura....). 1) Devo fare tredici prese. 2) Quelle disponibili immediatamente sono 13. 3) Non me ne manca alcuna. 4) Non devo fare nulla per procurarmele. 5) Ed eccoci al pericolo. Impegnando meccanicamente l'Asso di cuori potrebbe capitare questo: se Ovest avesse aperto con nove carte di cuori, e non otto (cosa possibile, nonché ragionevole) quante carte nel seme avrebbe il suo compagno? Nessuna, e dunque taglierebbe l'Asso di cuori. Sud surtaglierebbe, certo, ma alla fine le sue prese si limiterebbero a dodici, perché l'Asso di cuori non sarebbe più una presa autonoma, conglobando in una delle atout di Sud, che sempre sette sarebbero: sette a picche, quattro a quadri ed una a fiori, per un totale di dodici. E allora? Allora sull'attacco di Re a cuori passo una cartina dal morto e qualsiasi cosa faccia Est taglio (o surtaglio), batto le atout, e più tardi incasso l'Asso di cuori, per questo totale di tredici prese: sette a picche, quattro a quadri, una a fiori e una a cuori.

Febbraio 2025. Campionato societario a squadre, di serie A. Ichnos Cagliari vs Pescara.

			♠ DXXX
			♥ AXXX
			♦ RXX
			♣ 10X
♠ RXX	N	♠ AFXXXX	
♥ RDFXXXX	O E	♥ nessuna	
♦ XX	S	♦ DFXXX	
♣ XX		♣ FX	
	♠ A		
	♥ XX		
	♦ AXX		
	♣ ARDXXXX		

In entrambe le sale, dopo l'apertura di 1♣ e il barrage a cuori di Ovest, Sud è impegnato nel contratto di 5♣, dopo lo stesso attacco di Re a cuori. In sala chiusa il giocatore, per troppa sicurezza, nemico subdolo del bridgista, che gli ha impedito di effettuare una semplice operazione aritmetica (se il barrage di Ovest proviene da sette carte Est è vuoto) ha meccanicamente impegnato l'Asso, affossando la manche: oltre il taglio di Est ha dovuto concedere un'altra cuori e una quadri. In sala aperta sulla sedia di Sud, al soldo degli abruzzesi, si trovava Antonio Cossu Rocca il quale ha concesso al Re di cuori di restare in presa; lasciata anche la Dama, ha tagliato il terzo giro nel colore e, battute le atout, ha in seguito incassato in sicurezza anche l'Asso di cuori, per lo scarto della cartina di quadri della mano. Sette prese a fiori, due a quadri, una a picche e una a cuori erano le undici prese che la sorte gli aveva messo a disposizione: peccato distrarsi!

Ora, che l'ottimo Antonio sia perfettamente in grado di risolvere da par suo situazioni come questa è cosa risaputa; tuttavia una mente sospettosa potrebbe avanzare l'ipotesi che egli sia

venuto illegalmente in possesso delle mie dispense, nelle quali avrebbe trovato la soluzione al problema. Se fosse dimostrata la sua colpevolezza, egli dovrebbe evidentemente essere condannato per appropriazione indebita, con la pena accessoria del pagamento a me medesimo del costo delle mie lezioni. Umorismo di bassa lega, lo ammetto, e allora chiudiamo seriamente. Agli albori di quella che sarebbe diventata una luminosissima carriera, il grande Pietro Forquet, in coppia con il suo Maestro, Eugenio Chiaradia, si trovò una volta impegnato in un difficile contratto. Dopo aver giocato velocemente i primi tre giri, si soffermò a lungo a studiare la situazione, che era diventata disperata. Chiaradia, che pur essendo "morto" aveva esattamente capito il problema del suo allievo, alla fine intervenne: "E' inutile pensare *adesso*, dovevi farlo *prima*". Sacrosante parole, che l'Omino Giallo, molto sommessamente, osa integrare con il consiglio seguente: se pensate di aver trovato una buona linea di gioco, fermatevi a riflettere per altri venti secondi: potrebbe essercene una migliore.

Aprile 2025